

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE 1993

Presidenza del Presidente COVATTA

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 2, 3
PRINCIPE, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	2

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Covatta.

Ne do lettura:

COVATTA. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* -
Premesso:

che la regione Emilia-Romagna ha sempre realizzato alti tassi di utilizzazione delle risorse del Fondo sociale europeo;

che lo Stato, che cofinanzia con il Fondo nazionale di rotazione la progettazione dell'attività di formazione professionale finanziata dal Fondo sociale europeo, non eroga i fondi assegnati e che la regione vanta ad oggi un credito di circa 100 miliardi di lire;

che si tratta di fondi anticipati dalla regione agli operatori per consentire la realizzazione di corsi di formazione professionale debitamente documentati al Ministero del lavoro e della previdenza sociale secondo le disposizioni comunitarie e nazionali e che pertanto nulla osta al pagamento di quanto dovuto dallo Stato;

che la forte esposizione creditizia, unita al non sempre corretto funzionamento della Tesoreria unica, compromette la liquidità finanziaria regionale al punto che, se non interverrà un cambiamento nella situazione, la regione non riuscirà probabilmente ad anticipare come in passato il Fondo nazionale di rotazione, con la possibile conseguenza di compromettere l'attività dell'anno 1993 e non utilizzare le risorse del Fondo sociale europeo;

che per l'anno 1993 non è ancora intervenuta la deliberazione del CIPE per il riparto dei fondi nazionali alle regioni, le quali attivano la progettazione a loro rischio, pena il mancato utilizzo delle risorse,

si chiede di sapere quali siano le ragioni del ritardo del Ministero del lavoro nella ripartizione delle risorse del Fondo sociale europeo e lo stato attuale delle procedure relative alla ripartizione delle risorse tra le regioni, le quali necessitano di tempi certi affinché possano espletare senza rischi finanziari i progetti di formazione professionale già previsti per il 1993.

(3-00646)

PRINCIPE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* - Signor Presidente, onorevoli senatori, il Fondo sociale europeo, gestito dalla Commissione CEE, finanzia le attività di formazione solo parzialmente e a condizione che venga assicurato un intervento finanziario nazionale di pari entità a carico di un bilancio pubblico. Il cofinanziamento da parte dello Stato italiano è attuato

mediante l'utilizzazione del Fondo di rotazione previsto dall'articolo 25 della legge n. 845 del 1978, gestito dal Ministero del lavoro e, in via sussidiaria, del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987, gestito dal Ministero del tesoro.

All'assegnazione del finanziamento statale si provvede secondo i criteri stabiliti dal Comitato interministeriale per la programmazione economica che, sulla base delle disponibilità preventivate dal Fondo sociale europeo, fissa il limite massimo di spesa entro cui ciascun operatore - regioni, Stato e altri organismi - può accedere al contributo.

Poichè notoriamente l'utilizzazione delle risorse comunitarie da parte delle regioni non ha mai superato la soglia del 70-80 per cento del totale, l'entità dei finanziamenti statali viene determinata sulla base dei saldi che annualmente le regioni devono presentare ai servizi comunitari. Tali modalità di concessione del cofinanziamento statale sono dirette a evitare l'accumulo di residui passivi e hanno sempre consentito di garantire la copertura dell'intervento nazionale utilizzando il solo Fondo di rotazione previsto dalla legge n. 845 del 1978, senza intaccare il bilancio dello Stato.

Non tutte le regioni sono però sollecitate nel presentare i saldi. La stessa regione Emilia-Romagna ha presentato il saldo per le attività dell'anno 1992 solamente il 15 ottobre ultimo scorso e, per di più, in via provvisoria.

Pertanto, solo dopo tale data è stato possibile avviare le procedure per l'emanazione dei provvedimenti di concessione del contributo statale riferito all'anno 1993.

Attualmente l'attività preparatoria dell'apposito delibera CIPE è in corso di ultimazione. L'amministrazione sta completando la concertazione con il Ministero del tesoro per la formulazione della direttiva proposta che dovrà essere trasmessa, entro breve, al Ministro del bilancio.

Inoltre vanno evidenziate le difficoltà registrate nel reperimento dei fondi per la copertura delle attività relative al 1992. Solo il 19 luglio 1993 è stato convertito in legge con il numero 236 del 1993 il decreto-legge, ripetutamente reiterato, che dispone, tra l'altro, una integrazione di cento miliardi del Fondo di rotazione.

Il provvedimento è attualmente presso il Ministero del tesoro per la controfirma.

Con la sua emanazione si provvederà ad erogare un contributo per un importo pari a circa 43 miliardi in favore della regione Emilia-Romagna.

PRESIDENTE. Prendo atto della risposta del Governo.

Mi permetto, però, di fare alcune osservazioni: la prima riguarda l'inaccettabilità di un metodo secondo il quale, se alcune regioni sono inadempienti rispetto a determinate scadenze o a procedure definite dal Governo, tutte le altre debbono pagarne le conseguenze. Ritengo infatti assai poco rispettoso delle prerogative regionali il metodo adottato per la ripartizione del Fondo, grazie al quale il ritardo di una regione implica un ritardo generalizzato per tutte le altre nella ripartizione dei contributi, finendo per rinviare *sine die* il saldo e costringendo le regioni ad anticipare i fondi con gravi conseguenze sulle proprie

finanze. Infatti, sappiamo tutti benissimo che il denaro non è erogato a titolo gratuito dagli istituti di credito e dalle tesorerie.

Oggetto della nostra indagine è anche la disponibilità di fondo per la formazione professionale; a tale proposito, sottolineo sia l'assoluta inferiorità della somma rispetto alle necessità specialmente attuali, sia la cattiva distribuzione delle risorse stesse.

L'onorevole Sottosegretario ha fatto presente che l'integrazione dei cento miliardi conseguita con la legge n. 236 del 1993 è scesa come «una manna nel deserto», ma, al contempo, noi sappiamo che più di cento miliardi sono destinati a carico dei fondi per la formazione professionale e ad altre attività di ricerca e di innovazione, sicuramente importanti, che andrebbero coordinate con le attività della formazione professionale.

Inoltre, per quanto riguarda la cifra di 43 miliardi stanziati a favore della regione Emilia-Romagna, invito il rappresentante del Governo a verificare l'entità della stessa, in quanto la regione Emilia-Romagna ha appena avuto - come mi è stato comunicato dall'assessore competente - notizia di un finanziamento di 58 miliardi, e non di 43.

Quindi, invito il Governo a fornire assicurazioni circa la consistenza dello stanziamento globale previsto dalla Comunità europea per il 1994 relativo alla formazione professionale. Giunge infatti una notizia, secondo la quale, per decisione comunitaria, nel 1994, la quota del Fondo sociale europeo, destinato alla formazione professionale raggiungerebbe meno di 2 mila miliardi, una cifra di gran lunga inferiore rispetto a quella degli anni precedenti. Se così fosse, avremmo una fortissima riduzione di disponibilità economica per il nostro paese in tale materia.

Concludo, agurandomi che tali indiscrezioni siano infondate; altrimenti non posso che invitare il Governo ad intervenire con forza in sede comunitaria per evitare una decisione estremamente grave non solo per il nostro paese ma per tutti quelli della Comunità, che attraversano un difficile momento dal punto di vista occupazionale e necessitano, anzi, di un incremento in materia di formazione professionale.

Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOT.T.SSA MARISA NUDDA